Catherine Parr, *Œuvres spirituelles. Textes originaux et traductions françaises inédites du XVI^e siècle*

Dario Cecchetti

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8864>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8864

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 ottobre 2008

Paginazione: 441-442

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Dario Cecchetti, «Catherine Parr, *Œuvres spirituelles. Textes originaux et traductions françaises inédites du XVI^e siècle*», *Studi Francesi* [Online], 155 (LII | II) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 12 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8864> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8864>

Questo documento è stato generato automaticamente il 12 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Catherine Parr, *Œuvres spirituelles.*
Textes originaux et traductions
françaises inédites du XVI^e siècle

Dario Cecchetti

NOTIZIA

CATHERINE PARR, *Œuvres spirituelles. Textes originaux et traductions françaises inédites du XVI^e siècle*, éditées, présentées et annotées par Guy BEDOUELLE, Paris, Champion, 2006 («Textes de la Renaissance», 106), pp. 295.

- 1 Catherine Parr, regina d'Inghilterra, sesta moglie di Enrico VIII, partecipò attivamente alle dispute religiose dell'Inghilterra enriciana, manifestando forti simpatie per la corrente protestante. Formata alla cultura dell'Umanesimo erasmiano, fu essa stessa autrice di opere spirituali. La prima, *Prayers or Meditations*, pubblicata nel 1545, è una raccolta di centoottantatré invocazioni d'una o due frasi ciascuna, costruita sul modello dell'*Imitatio Christi*. La seconda, composta tra il 1545 e il 1546 ma pubblicata nel 1548, *The Lamentacions of a Sinner*, è il racconto che la regina fa della sua conversione nel riconoscimento che Dio solo è il Salvatore della nostra natura peccatrice. Se il primo testo, debitore della *devotio moderna*, propaganda una spiritualità accettabile a tutte le correnti della cristianità inglese d'epoca enriciana, il secondo insiste su una tematica cara ai riformati. Entrambi i testi furono tradotti in francese, nella stessa Inghilterra: il primo, dalla futura regina Elisabetta, che usa un francese non solo corretto, ma raffinato; il secondo, col titolo *Complainte de l'âme pécheresse*, in decasillabi, dal calvinista francese Jean Bellemain, maestro di francese di Edoardo VI. Entrambe le versioni, qui pubblicate criticamente, precedute da minuziose e precise introduzioni storiche su autrice e traduttori, testimoniano del radicamento di una cultura francese nella corte inglese del Cinquecento. Utili e accurati indici, glossario e cronologia.